

La polemica

Migliorano i dati antismog. Lonardo propone di rivedere la circolazione. Natali dice no

Il Pd litiga anche sulle polveri sottili derby tra “fluidificatori” e “rigoristi”

PER il primo anno dopo molto tempo, le polveri sottili misurate dalla centralina di porta San Felice sono rimaste sotto il limite di sforamenti massimo consentito di 35 giornate all'anno. Merito del clima, ma anche del continuo miglioramento del parco circolante e dei provvedimenti anti-smog adottati da Regione e Comune. Per questo il consigliere Pd Emilio Lonardo propone di rivedere la circolazione ripensando le preferenziali, «Rita», i sensi unici e i semafori, al fine di accorciare i percorsi e fluidificare il traffico a tutto beneficio del contenimento delle emissioni. Del

resto, la stessa giunta sta pensando di rivedere la telecamera che controlla la corsia preferenziale di via Farini. Secondo Lonardo, queste modifiche non pregiudicherebbero un incremento della circolazione ciclabile, a patto che non si attuino «con soluzioni bizzarre come quella di far circolare chi pedala sotto i portici». Ma il collega di partito Paolo Natali replica con un certo dispetto che «è tutto da dimostrare che la fluidificazione del traffico diventi una facilitazione per il mezzo privato». Natali ripropone la validità del piano traffico della giunta Coferati e rivendica i ri-

sultati ottenuti in materia di smog: «Siamo passati da 50-60 sforamenti a 33. Il consigliere regionale Sd Ugo Mazza fa notare che l'abbassamento del numero di giornate fuori norma è dovuto all'eliminazione della centralina della Fiera e critica la decisione di far viaggiare le auto «euro 5» in centro storico visto l'«effetto canyon» nella città vecchia. Infine, si schiera contro Lonardo anche l'assessore provinciale all'Ambiente Emanuele Burgin: «È ancora presto per abbassare la guardia». Anche la lista Beppe Grillo ritiene che non sia il caso di aprire il centro alle auto «euro 5».



Emilio Lonardo

